

La voce dei veneziani è arrivata al "Palazzo"

La Boca de le denunzie ha aperto la sua terza stagione con il Gazzettino
E lo Sportello Laguna compie un anno: record di adesioni in Erbaria

L'assessore Rumiz:

«È una realtà
con forti radici»

Sprocati: «Ci è utile
per avere suggerimenti»

Associazione storico-culturale Rittersporn di Vienna, facoltà di Medicina dell'Università di Graz, associazione Vcn.ice - Veneziani in Cechia di Praga, Rotaract di Basilea, Remondis GmbH (azienda leader nelle bonifiche ambientali in Germania), galleria d'arte Melori & Rosenberg di Venezia, Comitato Cittadini di Rialto, associazione Venezia Merletti. E ancora: cittadini veneziani, ospiti stranieri, personalità politiche cittadine, tra gli altri gli assessori comunali Mara Rumiz e Luana Zanella, il consigliere comunale della Margherita Piero Rosa Salva, e di An Raffaele Speranzon, il consigliere di An in Municipalità Pietro Bortoluzzi, il mestrino Piero Pettenò, Paolo Sprocati (presidente di Insula), Marino Folin (ex rettore Iuav), Maurizio Bol di (responsabile settore lagunare di Cfm), Ludwig Ramacher (dirigente di Remondis GmbH), Fausto Cadoni (per sette anni gondoliere di Peggy Guggenheim). Sono solo alcuni dei soggetti che hanno aderito all'iniziativa promossa domenica 2 settembre, in occasione della Regata Storica, dall'associazione Venezia & Venice per aderire allo Sportello Laguna. Un grande risultato per festeggiare un anno dalla nascita dello Sportello che dà voce alle istanze dei veneziani e che cerca di avvicinare la "cosa pubblica" ai cittadini. Un'iniziativa a cui il Gazzettino dà voce da due anni (quest'anno si apre la terza stagione), pubblicando

ogni domenica una pagina con i messaggi che i veneziani lasciano alla Boca de le Denunzie ai Savi.

Il primo a vedersi appuntare la spillina di socio dal presidente dell'associazione, Piero Angelo Lacchin, è stato il Doge dei Nicoloti: «Ho imposto di essere il primo - ha scherzato - perché sono il Doge e se il sindaco o qualcun altro ha qualcosa da eccepire taglio loro la testa e li mando a vogare da qui a Cipro a poppa della Galea».

Ha ripreso così, con un successo annunciato (ma oltre ogni aspettativa con più di 250 spilline distribuite e molti più iscritti), la sua attività la Boca de le Denunzie: un piccolo rinfresco per aprire la cerimonia di adesione allo Sportello Laguna con la possibilità di ricevere in omaggio, appunto, l'esclusiva spillina in argento da apporre all'occhiello della giacca, raffigurante la "Boca de le Denunzie ai Savi" realizzato da "Le Zoie - Gioielli veneziani".

Puntuali a mezzogiorno in molti si sono presentati in Campo dell'Erbaria a Rialto: i cittadini per dar voce alle loro richieste, ai suggerimenti, ai problemi della città, le associazioni per sostenere il lavoro della Boca de le Denunzie, i politici (seppur criticati da qualcuno perché «fanno le regole i anche i controllori») per poter recepire direttamente le parole dei veneziani.

«È una realtà veneziana con forti radici, è un importante

pezzo di Venezia - ha dichiarato Mara Rumiz - È giusto partecipare senza paura dei giudizi che, comunque, devono rimanere obiettivi».

Un contributo semplice, ma concreto per Luana Zanella: «Tutte le iniziative dei cittadini che si pongono come obiettivo di mettersi in relazione positiva con l'amministrazione comunale vanno sostenute: il fatto che oggi siano qui per favorire la presenza dei diversamente abili è segno di collaborazione preziosa». Un contributo, seppur non sostitutivo, comunque importante per Piero Rosa Salva: «Si tratta di uno sforzo concreto di ricerca di dialogo con la città su temi non precostituiti e di interesse della gente, che talvolta anche le rappresentanze periferiche (alias le Municipalità) faticano a cogliere». Il presidente di Insula, Paolo Sprocati, scherzosamente si fa appuntare la spillina «per evitare che i cittadini criticchino troppo; oltre che naturalmente per raccogliere indicazioni preziose su temi e problematiche assai serie per la città».

E sulla natura "popolare" dell'attività della Boca si sono trovati d'accordo anche Raffaele Speranzon di An e l'ex rettore Iuav, Marino Folin, che ha dichiarato: «È un'iniziativa importante perché cerca di dare voce alla popolazione veneziana e di rendere viva la città e in questo momento la cosa più importante è che i veneziani si riconoscano nella loro identità

ed esprimano il loro senso civico. Nessuno più di loro può far bene per difendersi dai turisti».

«E' un'associazione popolare che ha a cuore il bene della città, ben venga e siano sempre più numerose - ha detto Speranzon - Credo che attaccarsi all'identità sia la medicina migliore per conservare le tradizioni». E qualche suggerimento sulla gestione e la pulizia della città arriva dal fronte locale e anche "teutonico".

«Sono stato 25 volte a Venezia e la considero una città meravigliosa dove l'acqua detta i ritmi e si è costretti a rallentare il tempo - ha raccontato l'imprenditore Ludwig Ramacher - Ci sono molte cose non ben organizzate; alle volte viene quasi da pensare che i veneziani siano solo interessati a fare business e non ad amare e conservare la loro città».

E per pulire calli e campielli, concretamente Bortoluzzi di An si concentrerebbe su una semplice battaglia: «Via le pantegane, siamo in emergenza vera; ieri sera ho visto una simpatica famigliola passeggiare in calle de la Mandola».

Una giornata intensa, quella di domenica 2 settembre, che è continuata nel pomeriggio con la presenza dei ragazzi portatori d'handicap della Cooperativa Elleuno e dell'Anffas, che hanno assistito alla Regata Storica dallo spazio a loro riservato allietati dai racconti del Serenissimo Tribunal de l'Inquisition.

Daniela Pierobon